

Care concittadine e cari concittadini,

è una grande gioia essere qui con voi per la consegna delle Benemerenze Civiche, una tradizione profondamente radicata nella nostra comunità.

Alla naturale emozione che accompagna il riconoscimento dei meriti delle persone premiate, si aggiunge quella di ritrovarci insieme in questo meraviglioso Palazzo, luogo simbolico della nostra storia e della nostra identità, in un momento dell'anno che ci avvolge di un calore speciale e ci fa percepire ancora più intensamente il valore dell'essere comunità.

Ieri, proprio qui, abbiamo ospitato la tradizionale premiazione delle attività storiche cesanesi. Quest'anno abbiamo consegnato il riconoscimento della città a 15 attività con 30 anni di presenza a Cesano Maderno e a 9 attività che hanno raggiunto il traguardo dei cento anni di storia. Una cerimonia importante, per ricordare il valore del lavoro e della capacità d'impresa che, generazione dopo generazione, continua a far crescere la nostra comunità.

Oggi un'altra cerimonia emozionante: conferiamo le Benemerenze Civiche a chi si è distinto per meriti straordinari in ambiti diversi della vita pubblica. Persone unite dalla dedizione civica, sociale e culturale, dalla volontà di mettersi al servizio degli altri, dall'impegno costante nel perseguire il bene della collettività.

A questo proposito desidero richiamare le parole dell'Arcivescovo Mario Delpini pronunciate nel discorso di Sant'Ambrogio, che ho avuto il piacere di ascoltare personalmente, insieme a molti colleghi Sindaci, parole che mi hanno colpito per la loro forza e per il messaggio di speranza che trasmettono:

*“Di fronte alle crepe che minacciano la stabilità della casa comune, si fanno avanti quelli che dichiarano di voler mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo.*

*Mi faccio avanti, io, il cittadino comune. Io non voglio essere complice della caduta della casa, perché la casa comune è anche la mia casa. Se anche constato il disagio esistenziale, economico e culturale dell'oggi, mi chiedo: ma io che cosa posso fare? Io recupero la prospettiva culturale, che fa riemergere le dinamiche dello spirito, confessa che occorre partire da sé, prima che dagli altri”.*

Ecco: è proprio questo che hanno fatto le persone che oggi celebriamo. Si sono fatte avanti con passione, con senso di responsabilità, respingendo l'indifferenza e abbracciando i valori della giustizia e della solidarietà. Stasera abbiamo l'occasione di esprimere loro affetto, stima e gratitudine per aver scelto di agire, per aver avuto il coraggio di prendersi cura della nostra città e della nostra comunità.

Rivolgo un sentito ringraziamento alle Autorità civili, militari e religiose, al Presidente del Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri e agli Assessori, ai benemeriti di oggi e di ieri e ai loro familiari. Grazie a tutti voi per essere qui, così numerosi, nella splendida Sala dei Fasti Romani. Questa partecipazione è motivo di orgoglio: è il segno dell'attaccamento alle nostre migliori tradizioni e dell'ammirazione verso coloro che hanno dato prestigio alla nostra città.

I benemeriti di quest'anno sono persone dal talento e dalla forza non comuni, ma allo stesso tempo cittadini semplici, che hanno vissuto il proprio impegno con naturalezza, nella famiglia, nel lavoro, nella società. Una normalità che diventa esempio straordinario, un invito a guardare oltre noi stessi, a riconoscere chi ha bisogno, a impegnarci per lasciare ai nostri giovani un domani migliore.

Tra poco ascolteremo le motivazioni ufficiali delle Benemerenze e delle Menzioni d'Onore.

Desidero ricordare la procedura prevista dal nostro Regolamento: le proposte devono essere presentate entro la fine di ottobre, sottoscritte da almeno 25 cittadini o da un Consigliere comunale. Le candidature vengono poi esaminate dalla Conferenza dei capigruppo, alla presenza del Sindaco, con il compito di valutarle e definire l'elenco delle persone da premiare.

Quest'anno conferiamo sette Benemerenze Civiche e due Menzioni Speciali. Due Benemerenze vanno a realtà associative, e il nostro grazie ai volontari è immenso perché sono una colonna portante di una città viva e generosa.

Due Benemerenze sono assegnate alla memoria di persone scomparse di recente, che hanno lasciato un segno indelebile, in particolare come pionieri della tutela ambientale.

Tre Benemerenze premiano cittadini che, da sempre, vivono con dedizione e responsabilità il loro ruolo nella comunità.

Le Menzioni Speciali ricordano, infine, due figure straordinarie: una donna che ha saputo unire professionalità, volontariato e amore familiare, e un concittadino ricordato con affetto come una figura quasi leggendaria della nostra tradizione cittadina.

Tutte e nove queste storie rappresentano la parte migliore della nostra tradizione cittadina: una tradizione fatta di lavoro, iniziativa, sacrificio e attenzione ai più fragili.

Un patrimonio prezioso, che alimenta la fiducia nel domani. Perché una città può essere anche molto ricca, ma la sua vera forza sta nella capacità di essere unita, di tendere la mano, di aprirsi agli altri.

Questo cuore, Cesano, lo ha. E dobbiamo esserne fieri.

Nei nostri benemeriti vediamo esempi luminosi di come si può agire per il bene comune.

A loro va il mio grazie, personale e a nome di tutta la città.

Grazie di cuore a tutti voi per essere qui stasera.

E grazie alla nostra bellissima e cara Cesano Maderno.